



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Ministri straordinari

Gli incontri per i Ministri straordinari della Comunione inizieranno in Quaresima, secondo questo calendario: **29 febbraio: La presenza reale nell'Eucaristia nella Scrittura** (A. Furgoni); **7 marzo: La presenza reale nell'Eucaristia nel Magistero** (G. Di Michele); **14 marzo: La celebrazione eucaristica** (G. Colaci); **21 marzo: La Celebrazione eucaristica** (G. Colaci); **28 marzo: Il ministero straordinario della Comunione** (Gino Reali).

L'Eucaristia al centro l'evento. Temi e impegni: la diocesi si prepara al Congresso eucaristico dal 3 al 9 giugno

DI GIUSEPPE COLACI *

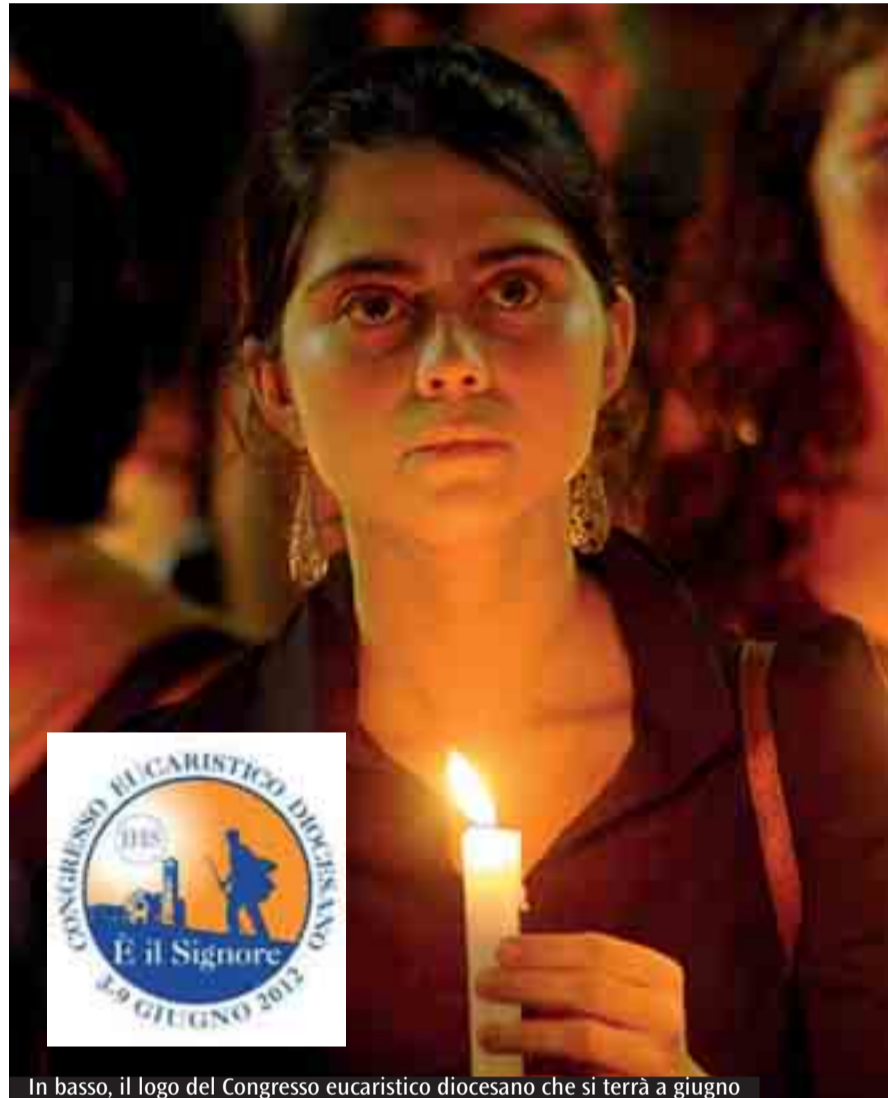
L'antico adagio: *La Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa*, ci si presenta in tutta la sua evidenza in questo anno pastorale che il vescovo Gino Reali ha voluto dedicare alla preparazione del Congresso eucaristico diocesano che si terrà dal 3 al 9 giugno. E se è realtà che in ogni parrocchia, quotidianamente, si celebra la Messa, dunque «si fa l'Eucaristia», è altrettanto vero che attraverso questa veniamo costituiti in «Ecclesia». Dunque l'Eucaristia fa la Chiesa. Una Chiesa concreta in un determinato territorio. Da

ciò si comprende la straordinaria opportunità che ci viene offerta dal Congresso eucaristico del giugno prossimo, che sarà il naturale compimento di un percorso che è già avviato e che si compone di tre tempi: il tempo lungo, iniziato dall'assemblea diocesana del 23-24 settembre 2011, con le indicazioni eucaristiche da essa scaturite, ma anche con la proposta formativa per categorie ministeriali che gli uffici catechistico e liturgico stanno portando avanti. Poi il tempo medio, che, a partire dal 26 febbraio 2012 si snoderà per tutta la Quaresima e il periodo di Pasqua, impegnando, settimana dopo settimana, le varie comunità, sparse sul territorio diocesano. Qui, anzitutto ci sarà un'adorazione eucaristica itinerante per tutte le 55 parrocchie della nostra diocesi, dalla chiesa Cattedrale fino al Santuario Mariano di Ceri. In concomitanza, il programma approntato dalla commissione prevede alcuni appuntamenti distribuiti nelle cinque vicarie: anzitutto una Via Crucis a Santa Marinella, poi, presso l'aeroporto di Fiumicino una tavola rotonda su tematiche del mondo del lavoro, mentre nella parrocchia di Aranova una conferenza biblica sul

mistero eucaristico, quindi, l'appuntamento a Cerveteri, che compirà il mese di marzo, dove si prevedono manifestazioni sportive con particolare attenzione alla disabilità. Ad aprile accoglieremo nella Cattedrale il cardinale Gianfranco Ravasi che offrirà una lectio divina su

Il tema: «È il Signore!» (Gv 21,7), risulta essere un chiaro invito a saper riconoscere la presenza di Dio che convoca. Almeno una decina gli appuntamenti chiave

alcuni testi scritturistici riguardanti l'Eucaristia, poi sarà la volta di Ladispoli, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, con una tavola rotonda su questioni inerenti la cittadinanza attiva e la politica. Il 28 aprile, di nuovo a Fiumicino, presso la parrocchia Santa Maria Stella Maris, con una conferenza sulla famiglia e alcune testimonianze di famiglie impegnate sul territorio. Nel mese di maggio altri quattro eventi: a partire da Cesano, dove, nel borgo medievale, ci sarà una proposta teatrale, quindi a Castelnuovo di Porto, con un percorso di riflessione attraverso l'arte e la musica. Il decimo evento



In basso, il logo del Congresso eucaristico diocesano che si terrà a giugno

prevederà una festa dei giovani nella parrocchia dei Santi Martiri di Selva Candida. A conclusione di questo percorso preparatorio al Congresso, domenica 27, un pomeriggio di cultura archeologica con la visita guidata alle rovine dell'antica città romana di Porto, con i ruderi dei depositiannonari e i resti della basilica dedicata ai santi Pietro e

Paolo. Finalmente giungerà il tempo concentrato, che coinciderà con la settimana del Congresso eucaristico diocesano di giugno. Il tema: «È il Signore!» (Gv 21,7) risulta essere un chiaro invito a saper riconoscere la presenza di Dio che convoca e offre identità di figli «nel Figlio».

* segretario generale del Congresso eucaristico diocesano

L'Ottavario



Per l'unità dei cristiani preghiera che cambia la storia

Da mercoledì al 15 gennaio si terrà la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ormai si tratta di un consueto appuntamento che deve essere rinnovato ogni giorno perché esprime una vera e propria necessità: la comunione donata e voluta dal Signore. La data tradizionale per la sua celebrazione, proposta nel 1908 da padre Paul Watson, assume un significato simbolico: contando sull'intercessione dell'Apostolo delle Genti, i cristiani pregano per l'unità come dono che comporta un impegno, quello della conversione del cuore e della mente.

Prendendo spunto dalla Parola di Dio quest'anno si è scelto un tema che riguardasse il potere trasformatore della fede in Cristo, particolarmente in relazione alla nostra preghiera per l'unità visibile della Chiesa, corpo di Cristo. La scelta si fondava alle parole dell'apostolo Paolo alla Chiesa di Corinto (cfr. 1Cor 15,51-58), in cui si richiama il carattere temporaneo della vita presente (con le sue apparenti «vittorie» e

«sconfitte»), ponendola a confronto con ciò che riceviamo dalla vittoria di Cristo attraverso il Mistero Pasquale. Dalle diverse iniziative che si terranno in diocesi vorremo indicare due: il momento ecumenico di preghiera che si terrà in Cattedrale giovedì, alle 19 e la celebrazione eucaristica di domenica, alle ore 12, presso la Cattedrale ecumenica Taddeide. La Famiglia ecumenica della Taddeide, fondata da monsignor Giulio Penitenti, che nel 1944 diede vita a una comunità di giovani, desiderosi come lui di consacrare tutta la propria vita al servizio della causa ecumenica, dopo varie peregrinazioni, si stabilì nel convento dei Padri Cappuccini di Riano, e, dopo anni di preghiera, di lavoro e di sacrificio, diede vita alla Cattedrale ecumenica, il cui fine generale deriva dal supremo anelito di Cristo espresso nella preghiera dell'Ultima Cena: «Padre, che tutti quelli che crederanno in me siano una sola cosa, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato».

Enrique Guillermo

pastorale scolastica

Catechisti e prof, che forza

Nata nel giugno 2010, la Commissione diocesana per la Pastorale scolastica si prefigge di curare la pastorale dell'educazione e della scuola, in dialogo con le altre istituzioni educative sul territorio. La Commissione intende essere utile non solo ai catechisti, alle parrocchie, e agli insegnanti di religione ma anche a coloro che in primis hanno la responsabilità del compito educativo: i genitori. Obiettivo primario è l'evangelizzazione attraverso il coinvolgimento di tutti i responsabili dell'educazione affinché si realizzi una «educazione integrata» che coinvolga in modo armonioso tutti coloro che sono chiamati a educare. Si intende tra l'altro proporre incontri mirati tra catechisti e «prof» di religione per mettere in comune l'esigenza di favorire lo specifico dell'annuncio dei due ambiti dell'evangelizzazione; proporre incontri con i genitori per presentare la pastorale scolastica e dare loro un aiuto concreto nei momenti più delicati delle scelte educative; individuare docenti cattolici di tutte le discipline e invitarli a partecipare ai nostri progetti di pastorale scolastica. La prima riunione per la Vicaria di La Storta si terrà domani alle 18, presso l'auditorium della Curia.

Ludovica Zincone

Caritas, lavoratori sempre più poveri

Per il terzo anno consecutivo Caritas Porto - Santa Rufina ha pubblicato il «Report annuale delle povertà». Il rapporto affronta il tema della povertà e dell'esclusione sociale, sia in senso assoluto, sia nel Lazio, sia nel territorio diocesano. La problematica è trattata partendo dall'esperienza concreta dei Centri di ascolto delle parrocchie. Dall'analisi dei bisogni rappresentati si descrive un campione di «poveri» da cui risulta una crescita inarrestabile che in un solo anno, nell'area del centro Italia è cresciuta, relativamente alla «povertà relativa», dal 7,6 all'8,6 per cento. Risulta inoltre, che la condizione di «povertà relativa» colpisce, nella stessa area geografica, il 5,1 per cento degli

occupati, con una lieve distinzione tra dipendenti (5,4%) e lavoratori autonomi (4%). Il rapporto contiene un elenco di indicatori di disagio economico da cui risulta che le difficoltà maggiori, determinanti ai fini della povertà sono: le spese impreviste, l'acquisto di vestiario, il pagamento delle utenze. Tutti elementi condizionanti che portano una consistente percentuale (17%) a manifestare difficoltà ad arrivare alla fine del mese. A testimonianza che la povertà non rappresenta solo un fenomeno di scarsità di mezzi, ma rivela un disagio sociale, il rapporto illustra un elenco di problemi che portano le persone a rivolgersi ai centri di ascolto

tra cui prevalgono: divorzio o separazione, conflittualità tra genitori e figli, conflitti di coppia e assistenza socio-sanitaria. Il rapporto si chiude con un importante interrogativo: che cosa ha determinato il dilagare della povertà, in una società così controllata e orientata allo sviluppo? La questione viene lasciata volutamente aperta pur se vengono accennate alcune direttrici importanti che riguardano la prevalenza di logiche di profitto e la produzione normativa orientata all'efficienza, alla enfaticizzazione di costi e alla disattenzione ai valori sociali. Il Report, in distribuzione in questi giorni, è stato presentato ieri a Fiumicino.

Caritas diocesana



Don Franco Arceri

Un addio commosso per don Franco Arceri

Nel giorno della Epifania del Signore è tornato alla casa del Padre don Francesco Arceri. Don Francesco era nato a Roma il 3 gennaio 1942 ed era stato ordinato sacerdote per la diocesi di Roma il 28 ottobre 1967. Dopo essere stato vice-parroco a San Cipriano e alla Trasfigurazione, aveva chiesto di essere accolto in diocesi. Il 9 novembre 1980 è stato nominato economo parroco a Tragliata, dove è rimasto per dieci anni. Dopo due anni trascorsi in qualità di parroco nella parrocchia di Pantan Monastero, è

diventato parroco a Santa Severa, dove è rimasto fino al 2007, quando è stato nominato parroco dello Spirito Santo a Castle di Guido. Tre anni fa gli era stata diagnosticata una malattia, per la quale aveva iniziato una terapia presso l'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Di don Francesco ricorderemo il carattere diretto, l'amore appassionato al Signore e la ricerca di un'autenticità personale fatta di semplicità e povertà. Il Signore gli donò il premio promesso ai servi fedeli.

Roberto Leoni

Migranti, Giornata in «missione»

Il Santo Padre ci ricorda che annunciare Gesù Cristo unico Salvatore del mondo «costituisce la missione essenziale della Chiesa, compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della – società attuale non rendono meno urgenti». Anzi, oggi avvertiamo l'urgenza di promuovere, con nuova forza e rinnovate modalità, l'opera di evangelizzazione in un mondo in cui l'abbattimento delle frontiere e i nuovi processi di globalizzazione rendono ancora più vicine le persone e i popoli, sia per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, sia per la frequenza e la facilità con cui sono resi possibili gli spostamenti. In questa nuova situazione dobbiamo risvegliare in noi l'entusiasmo e il coraggio che mossero le prime comunità cristiane a essere intrepide annunciatrici della novità evangelica, facendo risuonare nel nostro cuore le parole di

san Paolo: «Annunciare il Vangelo non è per me un vanto; perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16). Il tema scelto quest'anno per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato – «Migrazioni e nuova evangelizzazione» – nasce da questa realtà. L'ora presente, infatti, chiama la Chiesa a compiere una nuova evangelizzazione anche nel vasto e complesso fenomeno della mobilità umana, intensificando l'azione missionaria sia nelle regioni di primo annuncio, sia nei Paesi di tradizione cristiana. Per conoscere e apprezzare i doni che il Signore fa alla sua Chiesa, le diverse comunità nazionali presenti nella nostra diocesi, ci invitano a condividere con loro la festa della Giornata che quest'oggi verrà celebrata anche nella parrocchia de La Giustianiana.

Enzo Crialesi

Innanzitutto cambiamo cuore e pensieri

DI GIOVANNI DI MICHELE

Le persone interiormente ricche non desiderano né cerimonie né paramenti fastosi. Un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». E Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Commentava così san Francesco ai suoi frati: «Né cerchino vesti preziose in questo mondo perché possano avere la veste dei beati nel regno dei cieli». Piuttosto vesti interiori, ricchezza del cuore, dei sentimenti e delle virtù cristiane. Tra le qualità essenziali del cristiano v'è la costante disponibilità a convertirsi, il dinamismo e la tensione a obiettivi da raggiungere: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli». Il vizio opposto è il rifiuto a crescere. Tanti

«La virtù, quando non giunge fino all'amore, è cosa vana. Quanto amo il mio prossimo, mi dice Gesù, tanto amo Dio»

Peter Pan. Il messaggio cristiano più che su gesti esteriori di culto, devozioni, riti e solenni liturgie, punta alla trasformazione interiore dell'uomo, a un'azione costante di crescita umana, psicologica e spirituale. San Paolo li chiama «frutti dello spirito». «Il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza». Da qui si vede se siamo cristiani: se produciamo questi frutti. Altrimenti il nostro cristianesimo è virtuale e formale. È il cuore che bisogna cambiare; e questo cambiamento è difficile. Cuore, per la Bibbia, sta per pensie-

ri, sentimenti, emozioni e propositi. In una parola, la parte più profonda dell'uomo. Non basta pertanto qualche lucidatura esteriore. Sulle virtù cristiane, da acquistarsi con grande sforzo, cito una riflessione, concretissima, di san Francesco d'Assisi: «Non si può sapere quanta pazienza e umiltà abbia in sé il servo di Dio finché gli viene data ragione. Quando invece verrà il tempo in cui chi gli dovrà rendere ragione gli fa il contrario, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta esattamente ne ha e non più». La virtù dunque, quando non giunge fino all'amore, è cosa vana. Quanto amo il prossimo, dice Gesù, tanto amo Dio. Soprattutto una spiritualità non discriminatoria nei confronti della donna. Gesù si ferma a parlare con una donna – in un tempo in cui questo era proibito – e il suo dialogo con lei è tra i più profondi di tutta la Bibbia e di tutto il Nuovo Testamento. Gesù le propone il culmine del credere: una fede in spirito e verità. E ha la pazienza di aspettare fino a che si compia.